

■ **brainstorming** di Matteo Catullo

L'io creativo

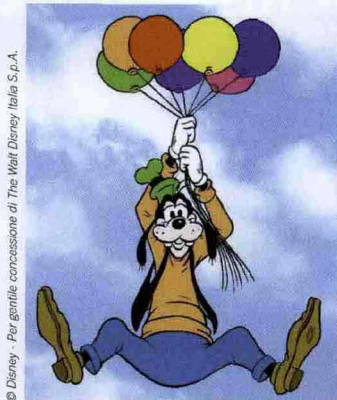
Quando ci presentiamo cosa diciamo? «Salve, sono il padre di ...» al professore, oppure «Sono il responsabile marketing ...» al collega, sono il marito di, quello del 5° piano, il fratello, il tifoso, l'appassionato di golf, l'amico di ... E via così.

Insomma io chi sono? Certo ho un nome, un'età, uno stato civile. Ma qual è il mio vero essere, unico, irripetibile, caratteristico?

Se avete voglia andiamo a cercarlo insieme. Iniziamo a elencare tutti i ruoli che abbiamo, prima quelli classici (figlio, padre, impiegato, professore) poi quelli un po' più specifici (giocatore di tennis, appassionato di musica classica, ma anche cucinatore di risotto, mangiatore di cioccolato, fumatore di pipa).

Insomma divertiamoci senza alcuna censura a inventare un nome per ogni ruolo della nostra vita: amante dei funghi, guaritore di brufoli di mia figlia, inaffiatore di bonsai.

Ora lasciamo da parte il primo elenco e facciamone un secondo che descrive il ruolo delle nostre passioni, emozioni, sentimenti. Va bene qualunque cosa: furioso per i soprusi, urlatore contro gli



© Disney - Per gentile concessione di The Walt Disney Italia S.p.A.

“Trovandomi, mi sono perso. Perdendomi, mi posso trovare”

avversari, cercatore d'amore negli occhi, ascoltatore di segreti nei mezzi pubblici...

Quando anche questo secondo elenco sarà abbastanza lungo (almeno dieci/quindici voci) cominciamo a inventarci dei super poteri. Non solo quelli classici di superman o dei fantastici quattro, ma proprio dei super poteri mai immaginati prima. Roba tipo “creatore di giardini”, “inventore di strumenti”, “cambiadimensioni e misure”, e tutti quelli che vi troverete a inventare. Per aiutarci, proviamo a pensare «Sarebbe bello se ...», e così via, un super potere dopo l'altro.



Taglia, mescola e poi pesca

Bene, è giunto il momento di munirci di forbici e tagliare ogni ruolo del primo elenco, del secondo e dei superpoteri in tanti bigliettini singoli e infilarli in una

ciotola, un cestino, un cappello. Ora a caso estraiamo tre bigliettini per volta, li combiniamo e ci autopresentiamo. Ad esempio: professore di brufoli creatore di strumenti; amico con l'amore negli occhi che cambia le misure. Dopo un po' ci accorgeremo che le definizioni di noi stessi cominciano a essere sensate. Non solo: a un certo punto sentiremo come una scossa perché abbiamo finalmente definito il nostro essere, l'io creativo unico, irripetibile, che non sopporta le classificazioni e che ha diritto a essere riconosciuto, almeno da noi stessi.

A tutti quelli che volessero presentarsi con il proprio io creativo, la mia e-mail è matcat@fastwebnet.it ■



Per ogni problema esistono almeno due soluzioni

Questo è l'esordio di un nuovo libro di Gianni Clocchiatti, *Creatività per l'innovazione*, edito da FrancoAngeli.

Un libro che vuole portare un po' di chiarezza sul termine creatività. L'ennesimo libro sulla creatività dunque? No. Il primo libro sulla creatività, visto che ha l'ambizione di fornire un quadro d'insieme dei metodi creativi e una guida per applicare e diffondere la creatività nelle

aziende. Il libro si rivolge quindi a manager e responsabili dell'innovazione nelle aziende, alle organizzazioni e, perché no, alle istituzioni che desiderano migliorare e sviluppare prodotti, servizi, processi e clima organizzativo.

Il testo però si rivolge anche a professionisti, consulenti e formatori che forse già conoscono e utilizzano in vario modo i diversi approcci

del Creative problem solving, affinché possano trarne ulteriori spunti di riflessione e approfondimento e magari anche di discussione. Si rivolge infine anche alle persone curiose, che vogliono capire, che amano sperimentare, che desiderano conoscere. A tutti coloro, insomma, che pensano che per ogni problema esistono sempre almeno due soluzioni. ■